Anno 47.° - N. 289

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-89

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 18 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali in tutte...

Conto corrente con la posta

La catastrofe d'un altro dirigibile germanico

Le prime notizie

BERLINO, 7. — Stamane alle 10.15 il dirigibile della marina Elle 2 è scoppiato e precipitò dall'altezza di 300 metri presso Johannistal. Si trovava a bordo la commissione della marina diretta dal capitano della marina Behemisch. L'equipaggio era comandato dal capitano Freyer e dal capitano Glorio della società Zeppelin. Tutti gli areonauti sono morti.

I sei aeronauti che si trovavano nella navicella

I sei aeronauti che si trovavano nella navicella anteriore del dirigibile furono lanciati fuori all'altezza di 100 metri e morirono immediatamente. Eccetto uno che dette per breve tempo deboli segni di vita. In tutto vi sono 23 morti. I pompieri lanciano ora getti d'acqua sui resti fumanti del dirigibile.

La precipitosa caduta

JOANNISTAL, 17. — Al momento dell'ascensione dell'Elle 2, ad un'altezza di circa un centinaio di metri, si produsse un'esplosione alla navicella anteriore del dirigibile. Questa si inclinò. Le sei persone che occupavano la navicella anteriore precipitarono a terra. Sul luogo si trovano una battaglione della guardie e un reparto del reggimento granatieri dell'imperatore Francesco. I soldati assicurarono il servizio d'ordine, mentre numerose pompe d'incendio gettavano torrenti d'acqua sui resti del dirigibile.

Secondo un'informazione non ancora controllata delle ventisei persone panti la navicella del dirigibile uno soltanto una è sopravvissuta. Tra le vittime si troverebbero alcuni rappresentanti del ministero della guerra e del ministero della marina.

25 morti e 1 salvato

BERLINO, 17. — Una nota ufficiosa dice che nella catastrofe dello Zeppelin Elle 2 vi sono in tutto 25 morti. Sei degli aeronauti caddero dall'altezza di 600 metri. Di 26 uomini occupanti la navicella del dirigibile uno solo dava segni di vita.

I pompieri sono occupati a gettare acqua sui rottami del dirigibile.

Un teste oculare narra che il dirigibile andò completamente in fiamme. Quando il dirigibile si innalzò avvenne a bordo una esplosione in una navicella e tutti coloro che la occupavano furono lanciati fuori.

Poi avvenne una nuova terribile esplosione provocata senza dubbio dai serbatoi di benzina.

I resti dell'incendiato pallone caddero con fragore nella prateria vicina al campo di aviazione.

Come era costruito l'Elle 2

Il lutto a Berlino

BERLINO, 17. — La caduta del dirigibile avvenne in pochi secondi. L'Elle 2 dovette sostituire l'Elle 1, scomparso il 9 aprile scorso presso Heligoland con 14 persone.

L'Elle 2 era più grande e doveva essere più rapido, perchè più perfezionato. Misurava 150 metri di lunghezza e aveva un diametro di 16 metri; recava tre navicelle, quattro motori della forza complessiva di 800 cavalli. Poteva sviluppare una velocità di 25 metri al secondo. Lo si era detto capace da andare con tempo favorevole da Amburgo ai Pirenei senza scalo.

I suoi 19 palloncini contenevano 27.000 metri cubi di gas. Due ore, dopo la catastrofe gran numero di abitanti di Berlino estremamente impressionati avevano messo i segni di lutto sulla loro testa. Passava intanto un altro dirigibile l'*Hansa*. Esso dirigevasi a tutta velocità verso Johannistal. La città è imbandierata a lutto.

Lo spettacolo che offre il dirigibile

BERLINO, 17. — Tutti i soldati e le persone presenti a Johannistal si precipitarono verso il luogo della catastrofe. L'Elle 2 non era più che una massa informe di metallo annerito, dalla quale si sprigionavano ancora le fiamme.

Il serbatoio di benzina continuava a bruciare. I tentativi di salvataggio erano resi anche più difficili dalla combustione dei resti del dirigibile. I soldati con pale, scuri, seghe tentarono estrarre i corpi delle vittime, alcuni delle quali, completamente carbonizzate, furono deposte nelle barelle.

Sul luogo del disastro si raccolse immediatamente grande folla, trattenuta a stento dalla forza assicurante l'ordine. Il dirigibile è completamente distrutto. Non restano che rottami, viluppi da cordame incendiato e ferro contorto.

Il racconto d'uno che vide il disastro

Un testimonio oculare della catastrofe dello Zeppelin L 2 narra: Mi trovavo presso l'«hangar» 2 davanti al vecchio piazzale di partenza, occupato intorno al mio motore. Osservai che si lavorava con grande fervore allo Zeppelin L 2 già di buon mattino. Verso le 10 si alzò un vento leggero e verso le 10.45 l'aeronave si accinse a partire.

Essa si innalzò maestosa nel cielo. Avanzando lentamente, passò gli ultimi «hangars». Io la seguivo con lo sguardo. Era uno spettacolo grandioso. Improvvisamente vidi la splendida aeronave avvolta da una gran fiammata. Alcuni istanti dopo udii una spaventosa esplosione. Con schianto terribile l'aeronave, ridotta in frantumi, precipitava verso terra. Saltai subito nella mia automobile e a tutta corsa mi recai sul luogo del disastro. Tutti i soldati che si trovavano nell'aerodromo salirono anch'essi nelle automobili e corsero verso il punto dove era precipitata l'aeronave, che pochi istanti prima navigava così superba nell'aria. I resti dello Zeppelin formavano una massa informe di fili di alluminio aggrovigliati. Il recipiente di benzina ardeva a grandi fiamme. Mi diedi a lavorare attorno ai rottami, cercando di estrarre i feriti.

Mi riuscì di estrarre un ferito gravemente. Egli gridava come pazzo: «Ammazzatemi, ammazzatemi!». Un altro, che era agli ultimi spasimi, spirò pochi minuti dopo. Un tenente capitano, che pure estrassi dai rottami, era già morto. Per altri cinque si potè constatare che essi avevano bruciati i piedi e riportato molte ferite alla testa ed in altre parti del corpo. Questo avveniva alla navicella posteriore. Più difficili erano i lavori di salvataggio presso la navicella anteriore, ove, a causa del calore, l'opera di salvataggio dovette essere sospesa.

L'annuncio all'imperatore

La catastrofe fu tosto comunicata all'imperatore e ai Ministeri della marina e della guerra. Sull'aerodromo s'era raccolta una gran folla, sapendosi che oggi doveva seguire questo volo di consegna. La gran folla circonda ora il grande ammasso di rottami incandescenti. Moltissimi soldati lavorano con accette e picconi a spezzare i rottami.

Come il conte Zeppelin ebbe la lugubre notizia

Il conte Zeppelin apprese la notizia di questa nuova sciagura toccata ad uno dei dirigibili da lui costruiti alla stazione di Monaco, mentre sulla piattaforma aspettava il treno per partire alla volta di Lipsia al fine di assistere alle feste commemorative della battaglia dei popoli.

Comperò una copia dell'edizione straordinaria delle *Munchener Neueste Nachrichten* che recava i particolari della catastrofe. La spaventosa notizia lo colpì profondamente. Decise subito di rinunciare al viaggio a Lipsia e partì immediatamente per Friedrichshafen.

I superstiti del "Volturno"

NEW YORK, 17. — *Una gran folla attendeva l'arrivo del piroscafo Kroonland ed ha fatto ai superstiti del Volturno una calorosa ovazione.*

Il capitano Inch il quale è ora completamente ristabilito dalle sue ferite, ha dichiarato che il Carmania, come tutti gli altri vapori, ha fatto quanto poteva per aiutare il Volturno. Il capitano ha negato di avere avuto bisogno della sua rivoltella per farsi ubbidire dall'equipaggio: «La mia rivoltella, egli ha detto, è riposta in una cabina dalla quale non era mai uscita da quando avevo assunto il comando del vapore. I marinai fecero tutto il possibile per soccorrere i passeggeri.

Non è perduta ogni speranza di salvamento dei minatori del Galles

Ma si teme un'altra esplosione

LONDRA, 17. — *All'ultima ora si annunzia che la Commissione di soccorso inviata dal governo a Senghenydd nutre ancora qualche speranza. Infatti essa ha deciso di tentare oggi di giungere alla galleria occidentale della miniera aprendo un varco dalla parte dei pozzi settentrionali. Questa decisione è stata presa in seguito all'ipotesi emessa da alcuni competenti che i minatori sepolti siano riusciti a spezzare i tubi d'aria compressa che si trovavano numerosi a loro portata e che, grazie all'aria in essi contenuta una parte di essi sia potuta scampare.*

Si teme però che si verifichi nella miniera un'altra esplosione.

Da ogni parte è una gara di generosità per venire in aiuto alle famiglie colpite dalla sventura.

Ad esempio uno sconosciuto è entrato ieri in un albergo di Cardiff dove il deputato Richards stava conferendo con alcuni alti funzionari della compagnia mineraria. Si è avanzato franco, consegnando al deputato un pacco di biglietti da cento sterline dicendo semplicemente: «Per le donne ed i bambini», poi scomparve.

LONDRA, 17. — *Re Giorgio ha elargito 12500 franchi a favore delle vittime del disastro delle miniere di Cardiff.*

Il marchese di But ha sottoscritto per 15 mila chinee.

Il sindacato nazionale dei marinai e dei fuochisti della Gran Bretagna ha deciso all'unanimità di non servire più a datare dal primo maggio prossimo un vapore che non sarà provvisto di telegrafia senza fili.

Un incendio durato cinque giorni ha distrutto parte della città

Migliaia di persone senza tetto

BERLINO, 17. — I giornali pubblicano un telegramma da Shangai annunciante che un incendio, durato oltre cinque giorni, distrusse tutta la parte nord della città. Migliaia di persone sono prive di tetto.

I negoziati per la pace greco-turca

ATENE, 17. — I delegati turchi e greci nella seduta di ieri esaminarono nel complesso tutto il trattato di pace e si accordarono su alcuni articoli.

Persiste il disaccordo su alcuni punti d'eccezionale importanza come quelli relativi ai beni vakuf e si decise di rinviare la discussione a sabato dopo l'arrivo del delegato turco Sena Eddine. Oggi non si terrà seduta.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il primo telegramma dei delegati turchi circa la riunione tenuta ieri ad Atene è molto riassuntivo e in alcuni punti poco chiaro: perciò la Porta dichiara che le è impossibile dare immediatamente una risposta. Bisognerà attendere un telegramma particolareggiato, ma si assicura che la questione della nazionalità sembra sia entrata su una buona via. Le questioni relative ai mufti e ai vakufs sembrano più difficili da risolvere. Nella seduta di ieri i delegati greci hanno comunicato a quelli turchi quali articoli del progetto turco essi accettano e le modificazioni che propongono per gli altri articoli. Un funzionario del ministero degli Evkafs, Sena Eddin è partito per Atene per assistere i delegati turchi. E' giunto il valy di Adrianopoli, si dice, per fare un rapporto sulla situazione della città.

PARIGI, 17. — *L'Echo de Paris* ha da Costantinopoli: L'ultimo dispaccio inviato alla Porta dai delegati ottomani ad Atene è molto ottimista circa l'accordo intorno alla questione delle nazionalità.

BERLINO, 17. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Atene: Si crede che tutti i negoziati greco-turchi saranno condotti a buon fine senza difficoltà.

Nuovo più categorico invito alla Serbia di rientrare nei suoi confini

ROMA, 17. — Il governo italiano fece a Belgrado e continua fare passi amichevoli ed inspirati al vero interesse della Serbia per far comprendere a quel governo la gravità delle conseguenze cui la Serbia si esporrebbe, se resistesse alla volontà dell'Europa, espressa dalle deliberazioni unanimi della riunione degli ambasciatori a Londra che fissava i confini dell'Albania. Il governo italiano si rivolse anche alle altre grandi potenze, insistendo affinchè diano uguali consigli al governo serbo.

VIENNA, 17. — Il governo austriaco si dispone a fare un altro passo a Belgrado per ottenere che le truppe serbe sgombrino i punti che occupano, oltre la frontiera albanese.

Se tale passo non sortisse esito favorevole il governo si vedrebbe costretto a farne un secondo più energico, fissando questa volta un termine per lo sgombero. Il passo austro-ungarico è appoggiato dai gabinetti di Roma e di Berlino.

Un monito della Russia alla Bulgaria

SOFIA, 17. — Il gabinetto di Sofia fu avvertito dal governo russo che se un caso di nuove complicazioni balcaniche la Bulgaria non osservasse la neutralità la Romania adotterebbe la stessa attitudine a suo riguardo.

Il processo medioevale in Russia

Continuano le deposizioni emozionanti

KIEW, 17. — Processo Beilis. Si interrogano Vera Chesbesriak e suo marito Vassilli Chesberiak.

Vera depone che sua figlio, il piccolo Eugenio, le aveva detto di avere veduto in casa di Beilis due ebrei misteriosi con copricapi strani: gli ebrei recitavano le loro preghiere. La descrizione che ne ha fatto il piccolo Eugenio chiaramente indicò lo Schneerzoon e il padre dello Schneersoon. Il piccolo Eugenio rispose a Vera che il giudice istruttore gli aveva dichiarato che se non avesse detto la verità gli sarebbe capitato il caso di Yuchinsky. Vera afferma che essa fu arrestata dapprima su denunzia di una donna che aveva percosso in un litigio. Un giornalista, del quale essa fa il nome, le disse che suo marito avrebbe perduto il posto all'amministrazione delle poste, se ella e lui non avessero aiutato a far scoprire gli assassini. Il giornalista la consigliò a dichiararsi colpevole. Le sarebbe stato dato perciò molto denaro e sarebbe stata condotta, all'estero; e nel caso in cui fosse stata arrestata le sarebbero stati forniti i migliori avvocati. Essendosi recata a Kharkow col giornalista, Vera ebbe un colloquio in una camera d'albergo con un avvocato certo Margolin e due altre persone sconosciute che le offrirono 100 mila franchi perchè avesse preso la colpa dell'assassinio. I due sconosciuti dichiararono che era necessario lavare Beilis dall'accusa. Vera gli rispose che avrebbe riflettuto. Il giornalista esortò Vera a non confessare mai che conosceva Margolin.

Il difensore Grusemberg chiede al testimone Vassilli Chesberiak come mai egli dichiara ora di avere sentito dire da suo figlio Eugenio Chesberiak che i due rabbini si gettarono sui bambini e si impadronirono di Yuchinsky: per qual motivo il teste non fece questa dichiarazione quando depose dinanzi al giudice istruttore?

Il teste si scusa dichiarando che allora era in preda alla commozione causatagli dalla morte del suo bambino e non potè ricordarsi esattamente il racconto di suo figlio Eugenio.

Su domanda del procuratore imperiale, il teste dichiara di avere usato la parola rabbini perchè Eugenio parlava di ebrei che stavano con Beilis e che scomparvero immediatamente dopo l'assassinio di Yuchinsky.

Il sarto che faceva i vestiti del giovinetto Yuchinsky dichiara che i lembi di vestiario trovati in un pacchetto nelle vicinanze della grotta e che l'accusa sostiene appartenessero alla vittima, non sono della stessa stoffa degli abiti da lui confezionati.

Vassilli Chesberiak non crede che i suoi bambini siano stati avvelenati.

L'avv. Brusemberg fa notare che il testimone Vassilli Chesberiak quando depose dinanzi al giudice istruttore non disse nulla dell'avvelenamento dei suoi figli mediante gelati e diceva soltanto che i suoi bambini si erano avvelenati lo stomaco mangiando frutta acerba.

Il prete Sniakevic dichiara che prima della morte di Eugenio Chesberiak somministrò a quest'ultimo il viatico. Mentre stava per ritirarsi il malato lo chiamò due volte: avendogli chiesto chè cosa voleva, il giovinetto rispose: Nulla. Il sacerdote allora cercò con parole affettuose di convincere il malato a parlare, ma la madre stava dietro al teste ed è possibile che gli abbia fatti dei segni perchè tacesse. Il teste conosce Vassilli Chesberiak, lo ritiene un bravo uomo e un ottimo operaio. La madre era affranta per la morte del figlio e piangeva spesso.

Il teste Galkin constata che l'abitazione di Yuchinsky era sorvegliata da un ebreo i cui connotati corrispondono a quelli che Chesberiak dette giorni sono di Schneersoon. Il teste dichiara di non avere mai veduto quest'ultimo.

Su domanda dell'avv. Gusemberg si dà lettura della deposizione del testimone secondo la quale l'abitazione dell'Yuchinsky era sorvegliata da un ebreo dai capelli rossi.

Il testimone dichiara in questa deposizione che un certo Konzeva che egli disse essere il 25 marzo in compagnia di Yuchinsky, portava il berretto orlato di rosso.

Principi di Grecia in viaggio

TRIESTE, 17. — Sono giunti il principe Nicola e le principesse Elena, Olga e Elisabetta di Grecia. Il principe è partito per Berlino e le principesse per Parigi.

L'istituto di credito agrario per la Liguria

ROMA, 17. — E' stato di recente approvato con R. Decreto su proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, on. Nitti lo statuto dell'Istituto di credito agrario per la Liguria creato dalla legge 6 luglio 1912, n. 802. L'istituto ha sede in Porto Maurizio ed estenderà la sua azione anche alla provincia di Genova. Esso sorge con un capitale iniziale di lire 5000.000, conferite dallo Stato, aumentabile con contributi di enti pubblici e privati e con gli eventuali avanzi della somma di un milione destinata dalla legge suddetta alla concessione di sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e mareggiate dell'ultimo anno.

Il maltempo a Malta

MALTA, 17. — Il maltempo imperversa da ieri a Malta. Piove dirotto da sette ore. I danni sono enormi. Parecchi villaggi vennero innondati; i telegrafi e i telefoni sono interrotti; gli affari sono sospesi, molto bestiame è annegato. Nessuna vittima umana.

Un diplomatico fattosi apostolo della pace in America

BUENOS AYRES, 17. — Bacon, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ha fatto all'università una conferenza nella quale ha invitato la Repubblica Argentina ad aderire alla fondazione Carnegie in favore di una conciliazione universale. Ha deplorato le guerre di conquista ed è stato molto applaudito.

Assistevano alla conferenza il ministro degli affari esteri e quello della giustizia, i membri del corpo diplomatico, professori, studenti e notabilità.

La condanna del governatore Sulzer

ALBANY, (New York), 17. — La grande corte di giustizia di stato ha dichiarato il governatore Sulzer colpevole di false dichiarazione circa la sua campagna elettorale. E' probabile che Sulzer in seguito a tale decisione venga destituito.

La corte ha pure dichiarato Sulzer colpevole di spergiuro, ma lo ha assolto per l'accusa di subornazione.

Il monumento eretto dai maestri al conte di Romanones

MADRID, 17. — Il ministro dell'istruzione pubblica ha inaugurato a Guadalajara il monumento elevato al conte di Romanones presidente del consiglio dai maestri di scuola di tutta la Spagna in attestato di gratitudine per i miglioramenti che egli ha loro procurati.

Garros andrà al Polo Nord con la spedizione Amundsen

PARIGI, 17. — E' stato annunciato recentemente che Amundsen si propone nella sua prossima spedizione al Polo Nord di ritrarre profitto dagli ultimi successi di aviazione e che intendeva portare con sè un aviatore. Si diceva anzi che Amundsen stesso su un apparecchio a due posti avrebbe percorso l'ultimo tratto verso il Polo. L'«Excelsior» annuncia ora che Amundsen ha fatto esplicita richiesta di ciò all'aviatore Garros. Lo stesso giornale crede di sapere che Garros molto probabilmente non declinerà l'offerta.

La morte di due omonimi che abitavano nella stessa contrada

LUGANO, 17. — A Novaggio, villaggio di Manfantone, due conterranei del medesimo nome e cognome, quasi coetanei e che abitavano nella medesima contrada, certi Antonio Del Medico, scultore, e prof. Antonio Del Medico, ex assessore giurato, sono morti nello stesso giorno.

Il colera decresce in Serbia

BELGRADO, 17. — Il colera continua a decrescere. L'ultimo bollettino ufficiale segnala 24 casi in tutta la Serbia. L'epidemia è scomparsa nel nord della Serbia.

Un monaco che uccide un priore

CHERSON, 17. — Un monaco del convento di Bisziak uccise il priore Benjamin; quindi fuggì. Si tratta di vendetta.

La guerriglia nel Marocco

MADRID, 17. — Un dispaccio ufficiale da Melilla annuncia che i mauri attaccarono la scorsa notte le posizioni di Huechasen occupate due giorni fa. Il combattimento durò fino alle 5 del mattino. I mauri lasciarono sul terreno tre morti e venti feriti.

Cronaca Provinciale

Da SACILE

Nuova società commerciale

Ci scrivono 17 (n):

Fra i signori Bellavitis cav. ing. Ezio fu Girolamo — Marson Guido fu Domenico di Sacile — Frova avv. cav. Ottavio di Francesco di Oderzo — Zanetti avv. Gio. Batta fu Antonio di Venezia, Giacobbi Ilario fu Gaetano di Venezia — Guerrato Emilio di Antonio di San Donà di Piave — Bertolissi dott. Giuseppe fu Pietro di Sacile — Eugenio Giuseppe fu Francesco di Vittorio — Zava Narciso fu Giuseppe di Mira — Benvenuti Romano di Francesco di Sacile — Piovesana nobile Umberto fu Lodovico di Francesco — Bellavitis prof. Ernesto fu Giusto di Padova — Berti Davide fu Osvaldo di Sacile — Valmarana Mario fu Stefano di Vicenza — Canova Giuseppina fu Edoardo vedova Pasqualis di Vittorio — Guetta Massimo fu Benedetto di Venezia — Paruchini Ettore di Antonio di Venezia — Schileo cav. uff. Angelo fu Pietro di San Paolo di Piave — Guerra Antonio fu Francesco di Mirano — Dal Corso Luigi di Carlo di Noale — fu costituita una Società in accomandita semplice avente per oggetto la Mulitura ed il Commercio dei Cereali.

La Società con sede in Sacile sotto la ragione sociale «Bellavitis, Marson e C.» avrà la durata di anni dieci a cominciare dal 1 ottobre 1913, ed avrà termine il 30 settembre 1923.

Gerenti ed Amministratori della Società saranno soci accomandatari Bellavitis Ezio — Marson Guido.

Il capitale sociale fu costituito dalla somma di L. 200.000 (duecentomila) in 800 quote da L. 250.

Le quote più forti sono date dai seguenti quotisti:

Bellavitis Ezio fu Girolamo, quote 296 L. 74.000.

Marson Guido fu Domenico, quote 295 L. 73.750.

Zanetti avvocato G. B. di Venezia — Benvenuti Romano di Francesco di Sacile — Bellavitis prof. Ernesto fu Giusto di Padova, ciascuno con quote 40, L. 10.000 — Frova cav. Ottavio di Francesco di Oderzo quote 20, Lire 5000 — Guetta Massimo fu Benedetto di Venezia, quote 10 L. 2500 — Bertolissi dott. Giuseppe fu Pietro di Sacile, quote 8 L. 2000 — gli altri quotisti hanno da quote 4 a quote 1.

Gli utili, dedotto un 5 per cento per il fondo di riserva, spetteranno ai soci nelle seguenti proporzioni:

Il 30 per cento (trenta per cento) a favore dei gerenti.

Il 20 per cento (venti per cento) a favore della commissione di vigilanza.

Il 50 per cento (cinquanta per cento) a favore dei soci tutti in proporzione delle quote da essi possedute.

Da GEMONA

Seduta straordinaria dell'operaia

Ci scrivono 17 (n):

I Soci dell'Operaia sono invitati all'Assemblea Generale straordinaria che si terrà domenica p. v. 19, alle ore 14, nella Sala Sociale, gentilmente concessa per discutere sul seguente ordine del giorno:

«Quale azione deve esplicare la Società nelle prossime elezioni politiche e specialmente di fronte alla candidatura democratica nella persona del Presidente».

Il presidente della Società è l'egregio dottor Liberale Celotti, di cui ultimamente è stata proclamata la candidatura democratica-liberale.

Da CAMINO di Buttrio

La sagra annuale

Ci scrivono 17 (n):

Domenica prossima avranno luogo in Camino di Buttrio grandissimi festeggiamenti, organizzati da un serio comitato che dà pieno affidamento di buona riuscita.

Ecco succintamente esposto il programma:

Ore 6. Sveglia con mortaretti;

Ore 14. — Grande gara di tiro al passero interessato da grandi premi tali da sperare nell'intervento dei migliori tiratori del Friuli orientale.

Ore 16. — Cuccagna con ricchi doni, tombola di beneficenza e corse nei sacchi;

Ore 17. — Grande festa da ballo su vasta ed elegante piattaforma con orchestra diretta dal professore Verzà.

Si avvertono i signori udinesi che ad ogni treno proveniente da Udine vi sarà alla stazione un ottimo servizio di giardiniere che gratis porteranno i gitanti sino all'alma villa.

Le due primarie trattorie del paese dirette dai signor Cozzador Luca e Quaini Pietro per la circostanza saranno fornite di ottimi vini indigeni, polenta e uccelli e polastri fine stagione.

Il Comitato promotore fa quindi affidamento in un numeroso concorso di pubblico, cosicchè ne rimarrà degnamente soddisfatto.

Da S. DANIELE

Arresti di sospette spie

Ci scrivono 17 (n):

Questa mane il signor capitano dei RR. Carabinieri ha proceduto nella Caserma, unitamente al Maresciallo, all'interrogatorio di Murcio Formentini di Bagnacasallo, Pietro Corva di Cismon ed Ermanno Pon di Pola, che erano stati arrestati poche ore prima a Ragogna, perchè ieri erano saliti al colle di Ragogna, ove sono costruite di recente importantissime opere di fortificazione.

Dicesi che questi individui presso i soldati di guardia insistevano per avere notizie di carattere riservato e perchè fi lasciassero oltrepassare la linea di guardia ed entrare nei forti.

I militari dapprima li respinsero, poi li invitarono a ritornare nel domani, per farli arrestare in flagrante.

Uno degli arrestati ieri sera pagò da mangiare e da bere a parecchi operai che lavorano nei forti, e ciò affine di avere notizie in proposito.

Ma oggi tutti e tre furono arrestati e precisamente nell'osteria della signora Lucia Leonarduzzi.

DA CIVIDALE

Il decesso del maestro Teza - Cinematografo - Alla società operaia

Ci scrivono 17 (n):

Questa mattina verso le ore otto, dopo un lungo travaglio di sofferenze fisiche, è morto il maestro della banda cittadina, Luigi Teza.

Luigi Teza era un valore nel campo della sua professione, amato e stimato da quanti lo conobbero.

Era anche un buon compositore e fu autore di un'opera apprezzata; ma per le sue modeste qualità rimase oculta. Schivo della ciarlataneria, di cui i piccoli si valgono per sostituire l'ingegno, viveva appartato, in seno alla famiglia.

Alla desolata vedova, le nostre profonde condoglianze.

*** Domani sera e domenica, in teatro, rappresentazioni cinematografiche straordinarie, «Tigris» ed altre film novità.

*** Ieri sera nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione, presenti i signori: Zanuttini Ettore presidente — Rigotti prof. Antonio Ispettore scolastico — Moro ingegnere Vittorio rappresentante del Consiglio provinciale per l'insegnamento professionale — l'insegnante della scuola prof. Arturo Verderi, ed il segretario Zorzini Eugenio procedettero all'esame e alla classificazione dei premi per gli alunni che frequentarono la scuola.

I premi che consisteranno in oggetti di pratica utilità, saranno di primo, secondo e terzo grado e menzioni onorevoli.

Ci risulta che l'anno scolastico testè decorso, fu soddisfacente sotto ogni riguardo.

A suo tempo pubblicheremo i risultati della frequenza e delle premiazioni.

Da PALMANOVA

Commemorazione verdiana

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera al Sociale ebbe luogo una brillante conferenza del dottor David Gaspardis che in modo efficacissimo commemorò Verdi.

Illustrò nel modo più chiaro e bello il grande maestro facendo risaltare con parola spigliata e frasi bellissime la serenità e la gloriosa sua vita artistica.

Nell'atrio del teatro figurava un busto in creta di G. Verdi, magnifico lavoro compiuto in poche ore dall'egregio nostro concittadino scultore Otello Hieche. Il lavoro rivela in tutti i suoi particolari l'arte fine e sentita dello scultore.

In quanto al «Trovatore» come ogni sera ebbe un successone.

Il teatro era affollatissimo, vennero bissati, il coro del secondo atto: «Di quella pira». Gli applausi furono frequentissimi per tutti gli artisti e per il bravo maestro signor E. Roscas.

La Giansone, primo soprano e la Cañovas, mezzo soprano, dimostrano veramente — come già dicemmo — delle qualità vocali e sceniche non comuni tanto da entusiasmare il pubblico. Così pure il tenore, il baritono, il basso e l'elemento corale e l'orchestra.

Di tutti gli artisti che costituiscono uno spettacolo veramente di primo ordine, daremo maggiori e più ampi particolari.

Da PORDENONE

Teatro Sociale - Teatro Roma - Necrologio

Ci scrivono 17 (n):

«Ivonne» un'operetta nuova per Pordenone non ha ottenuto ieri sera un caloroso successo, furono applauditi però alcuni brani e notata laspigliatezza e la «veurve» del dialogo.

L'interpretazione fu buona specialmente da parte della signorina Rosina Delta e dei signori Angeletti Checchi e Avanzini.

Questa sera «Il Chicco azzurro». — Domani «Eva». — Domenica ultima rappresentazione.

*** La compagnia Palombi che ora agisce al Sociale nei giorni di lunedì e martedì alla prossima settimana passerà al taetro Roma.

*** Ieri sera cessava di vivere il signor Giuseppe Marini. Nei giorni del riscatto nazionale prese parte attiva alle battaglie per l'indipendenza, quindi si dedicò al commercio ove seppe cattivarsi la stima di quanti ebbero con lui rapporti.

Soldato valoroso, cittadino integerrimo egli lascia di sè ottima memoria.

Ai congiunti ed in particolare modo al figlio rag. Leonardo inviamo la espressione del nostro cordoglio.

Il movimento elettorale nel Friuli

Collegio di Gemona-Tarcento

Il processo contro l'avv. Mauri esiste

Il *Corriere del Friuli* ha finalmente parlato circa il processo in cui è implicato il candidato clericale avvocato Mauri. Diamo la sua testuale narrazione:

«Sì, è vero che il Consiglio d'Amministrazione d'un importante Cotonificio è stato rinviato a giudizio e che in esso si è trovato anche l'avv. Mauri assieme a tante altre persone note e stimate come il conte Gino Durini, il comm. Tarlarini consigliere provinciale di Milano, il cav. Saccardo, il cav. Vita, il cav. Schoch ecc. Ma è ugualmente vero che una successiva sentenza del Tribunale di Milano, divenuta definitiva già da diversi mesi, ha *revocato il fallimento* (ch'era stato determinato sopratutto dalla grave crisi cotoniera degli scorsi anni) e ha liberato gli Amministratori dalle responsabilità di legge che ne potevano essere conseguite. Contro di essi non resta da esaminare che l'addebito di *mancata verità del primo bilancio sociale,* addebito che se risultasse fondato, porterebbe nella peggiore ipotesi ad una pena pecuniaria. Ma l'on. Mauri prova e proverà che questo non lo può riguardare affatto, nè direttamente nè indirettamente, perchè *parecchi mesi prima di tale bilancio egli si era dimesso da Consigliere e si era perfino dimesso da socio* notificando il suo recesso dalla Società. E per di più aggiungeremo che anche la caduta del Cotonificio (da mettere insieme a quella di tante altre imprese del ramo cotoniero nel passato periodo di crisi profonda) è avvenuta un anno dopo che l'on. Mauri aveva cessato di farne parte».

Francamente questa narrazione non ci appaga. In fatto di processi per *responsabilità finanziaria* bisogna essere chiari.

Che cosa vuol dire *la mancata verità del primo bilancio sociale?* Si tratta d'una irregolarità o d'un falso?

Si dica la verità, senza ambagi, una buona volta, e la si finisca di girare intorno, quasi che si avesse paura di scottarsi le mani.

Si dica il nome del Cotonificio fallito, non soltanto i nomi di coloro che probabilmente hanno scontato, pagando, la loro buona fede.

Se si tratta di responsabilità che vanno incontro, nella peggiore ipotesi, ad una pena pecuniaria, perchè non la si precisa?

Non si creda, perchè è *mancata la verità* nel bilancio del Cotonificio, di cui era amministratore l'avv. Mauri, si possa farla mancare agli elettori di Gemona e Tarcento, anzi di tutto il Friuli che seguono con molto interesse la lotta, per la purificazione, ingaggiata dai clericali in questo collegio, con un uomo che è, come si dice in buona lingua friulana, *sotto processo!*

Un uomo *sotto processo* per un dissesto finanziario non è — lo comprendono tutti — il più indicato a rialzare la dignità e la moralità d'un collegio elettorale.

Il clericale errante

La *Vita* di Roma rileva che i clericali veneti hanno voluto in questi giorni presentare candidati propri anche contro costituzionali uscenti. Si ha però ragione di ritenere che a questi assalti sia stata fatta ben mediocre accoglienza. La candidatura Mauri presentata a Gemona contro l'onor. Ancona ha incontrato fortissime resistenze, fondate specialmente sul fato mutevole di questo candidato che può chiamarsi ormai, per le successive trasmigrazioni da collegio a collegio, il «Vero clericale errante».

Collegio di San Daniele Codroipo

L'on. di Caporiacco fra gli elettori

Ci scrivono, 17:

Ieri sera il candidato liberale on. avv. Gino di Caporiacco parlò agli elettori di Bertiolo. L'aula scolastica, ove tenne il discorso, era così affollata che un centinaio di persone dovettero accontentarsi di ascoltare dalle finestre prospicienti la strada ed il cortile.

L'on. Caporiacco fu, come al solito, attentamente seguito dall'uditorio, che spesso lo applaudì e caldamente lo acclamò alla fine del discorso.

Anche a Bertiolo il candidato liberale parlò efficacemente intorno alla piccola proprietà, alla emigrazione ed alle altre provvidenze che egli, se eletto, si propone di sostenere a vantaggio della piccola e della grande Patria.

L'impressione riportata dagli elettori fu ottima ed è sicuro che quando Bertiolo dovrà scegliere fra il socialista Vidoni, il repubblicano Luzzatto, il clericale Fantoni ed il liberale Caporiacco non farà a meno di concentrare i suoi voti sul candidato liberale.

Domani sabato l'on. di Caporiacco parlerà in Coseano ed a Cisterna.

Domenica 19 parlerà alle 11 ant. in Camino, alle 1.30 pomeridiane a Sedegliano, alle 4 a Fagagna ed alle 5.30 a Maiano.

La candidatura repubblicana

Insistiamo nel titolo perchè il prof. Luzzatto ci ha dichiarato è vero di essersi già da due anni dimesso dal partito, ma non ci ha detto di aver abbandonato con questo la fede repubblicana.

Ricordiamo a questo proposito il caso dell'on. Barzilai il quale è pure uscito dal partito repubblicano, ma nella sua esemplare lealtà ha dichiarato che resta e resterà sempre repubblicano. Ora poichè il prof. Luzzatto ha cominciato a scriverci noi vorremmo che con un'altra letterina ci togliesse dal dubbio e ci dicesse esplicitamente se è diventato monarchico o se è rimasto repubblicano. La nostra insistenza è giustificata anche dalla dichiarazione da lui fatta a Codroipo ieri sera: «Dinanzi alla minaccia dello straniero anche io militerei sotto la bandiera regia». Dunque se tale pericolo non c'è egli milita sotto altra bandiera....

Ci dica dunque una franca parola e se non la dirà vuol dire che abbiamo colto nel segno.

Nel collegio di Palmanova Latisana

La candidatura dell'on. Hierschel

Il comitato elettorale ha pubblicato il seguente manifesto:

L'imponente Comizio di S. Giorgio di Nogaro entusiasticamente designò suo candidato

LIONELLO HIERSCHEL

il quale con nobilissimo telegramma ha accettato l'onore di rappresentare il Collegio di Palmanova in Parlamento.

Concittadini Elettori!

E' nostro obbligo di cooperare col voto nella costituzione di una rappresentanza nazionale pari agli altissimi destini d'Italia.

La forza dello Stato riposa nel suo governo politico, e questo deve rispecchiare la coscienza serena del paese, la sua volontà le sue aspirazioni.

Nessun altro pensiero, nessuna altra passione, nessun meschino interesse vi muova dal compiere il supremo dovere. Nessun voglia mostrarsi impari alla fiducia della Patria sua.

Riaffermiamoci, franchi di volontà, imponenti di numero, sul nome di

LIONELLO HIERSCHEL

Le nostre idee, i nostri desideri, sono i suoi. Politicamente liberale, pensa e giudica col giusto equilibrio dell'uomo superiore.

Il nostro rappresentante sia:

LIONELLO HIERSCHEL

Il Comitato

Il discorso dell'on. Hierschel al teatro di Palmanova

Ci tel. da Palmanova 17 sera:

Questa sera alle ore 20 al Politeama, affollatissimo di circa un migliaio di persone, l'on. Hierschel ha tenuto il suo discorso-programma agli elettori del Collegio.

Parlò per oltre un'ora, sulla sua opera parlamentare, e trattò vari argomenti; parlò della politica estera, dell'agricoltura, dei rapporti con la chiesa, fra ripetuti applausi e la generale approvazione.

Dopo il discorso venne offerto dall'autorità comunali un banchetto all'albergo Volpone.

Domani daremo maggiori particolari sull'imponente riunione e sul discorso.

Collegio di Cividale

Da Corno di Rosazzo

Ci scrivono, 17 (n.):

L'entusiasmo per la rielezione dell'on. Morpurgo è vivissimo nel nostro Comune dove egli ha innumerevoli ammiratori ed amici devoti; ed è unanime fra noi il desiderio e l'augurio ch'egli abbia una votazione plebiscitaria.

Tutti qui ricordano con gratitudine il suo autorevole e zelante interessamento a favore della Scuola di Visinale del Judri e della locale industria delle sedie.

Un'altra delle 300 e più candidature socialiste

Domani sera, sabato alle ore 19.30 in piazza del Duomo, avrà luogo un comizio elettorale pro candidatura A. Vattolo.

Oratore il dottor E. Piemonte.

La Federazione Nazionale degli Insegnanti Scuole medie, Sezione di Udine

Ci viene comunicato:

Il Consiglio Direttivo della Sezione Udinese I. S. M. per mandato avuto dall'assemblea fa voti che al barone on. Elio Morpurgo sia di nuovo con larghissimo suffragio affidata la rappresentanza nazionale.

Sono note le benemerenze dell'egregio uomo nell'interesse della Istruzione Pubblica di cui diede splendida prova anche nell'alto ufficio che tiene da parecchi anni di presidente della Giunta di Vigilanza del Regio Istituto tecnico di Udine.

Egli dà sicuro affidamento di tutelare autorevolmente e promuovere efficacemente il progresso di quella Istruzione da cui in massima parte dipende l'avvenire della Patria; e non v'hà dubbio che darà validissimo appoggio alle legittime aspirazioni degli insegnanti delle scuole medie nella grave crisi del momento attuale.

Gli elettori del Collegio di Cividale rinnoveranno senza dubbio con grato animo all'illustre parlamentare quella larga fiducia che egli per più legislature ha così bene meritata.

Udine 17 ottobre 1913.

Il presidente *L. Scoccianti*

Nel Collegio Spilimbergo-Maniago

Una lettera del prof. Lagomaggiore

Il chiarissimo prof. Lagomaggiore ha mandato la seguente lettera, che con piacere pubblichiamo:

Milano 16 ottobre 1913

Egregio Direttore,

Leggo quanto i sostenitori del compianto avvocato Pognici hanno creduto di rispondere all'attacco insano di un libello elettorale; e quantunque io pensi che l'accusa in quel foglietto lanciata non meritasse d'essere presa sul serio, come fautore della candidatura Pognici sottoscrivo con tutto l'animo alle nobili parole degli amici in quanto suonano nuovo atto di omaggio alla intemerata memoria di Colui che fu, veramente, un cavaliere dello spirito.

Penso che l'avversario, che credo di onorare, chiamando clericale, raccoglierà — se già non ha raccolto — l'offerta di un giudizio arbitrale generosamente fattagli da codesto giornale.

Trascurare con qualche vuota schermaglia polemica un pubblico e preciso invito d'onore, provocato da proprie esplicite dichiarazioni, sarebbe davvero uno strano viatico per un uomo che dimostrà di ambire con sì ardente zelo all'arringo della vita pubblica.

Attendano, dunque, gli amici di Spilimbergo e Maniago, che l'avv. Ciriani dimostri di possedere sentimento di posseder
mento di rispetto per la propria dignità e per la coscienza di quegli elettori a cui domanda il voto.

Non dubito che ciò avverrà. E sarà tanto di guadagnato per le sorti di un collegio, le cui nobili tradizioni, sestate da un'avida ricerca di successo sacrificio insigne, non possono e non debbono essere impunemente calpestate da un'avida ricerca di sucotsso cui sono ignote le ragioni di ogni umana temperanza.

Suo dev.mo

Carlo Lagomaggiore

Nel Collegio di Udine

Il discorso dell'on. Girardini

Domenica, alle ore 11, nel Teatro Minerva, l'on. Giuseppe Girardini parlerà sull'attuale momento politico.

L'elenco dei presidenti dei seggi

In ossequio alle disposizioni della nuova legge elettorale è stato fissato il seguente elenco dei presidenti dei seggi tra il personale del nostro Tribunale:

Silvagni cav. Gio Maria Pres. II. sez. Udine.

Antiga cav. Pietro, id. IV.

Luzzatti avv Leone id. I. Collegio Venezia — III Sezione.

Canoserra avvocato Giuseppe vice presidente — I. Cividale.

Rossi avv. Pietro. id Udine, II. Sez.

Rieppi avv. Antonio pres. Pordenone, V. Sezione.

Turchetti avvocato Giuseppe, pres. V. Sezione Pordenone.

Arnaldi avv. Girolamo, id. Venezia III. Collegio — III. Sezione.

Pampanini avv. Camillo, Venezia III. Collegio, XIII Sezione.

Zozzoli avvocato Antonio presid. S. Daniele-Codroipo, XVIII Sezione.

Cavarzerani avv. Gaspare presid. Venezia, I. Coll. VIII sez.

Grassani Giuseppe, id. Cividale, X Sez. Faedis.

Pascoli Giuseppe id. Cividale, II. Sez. Faedis.

Garbellotto Giuseppe vice presidente Pordenone, VI Sezione.

Locatelli Cesare, pres. San Daniele, Sez. 25, Rivolto.

Raimondi Girolamo, vice presid. Tolmezzo II. Sez.

Pravisani Attilio vice pres. Tolmezzo I. Sezione.

Cabrini Domenico pres. Spilimbergo Maniago.

Febeo Gio. Batta, pres. Treviso, Sezione VI.

Elenco dei presidenti e vice presidenti dei seggi elettorali per il II, Mandamento di Udine.

Puppati dottor Francesco v. pres. — Bassi Paolo presid. — Francescato Oreste presid. — Prane rag. Bartolomeo id. — Gorassini Girolamo idem — D'Agostini Luigi vice presidente — Pagani Giuseppe id. — Lietta Piet id. — Toto Angelo id. — Feruglio Gio. Batta id. — Marchetti dottor Luigi presidente — Zampa Giulio vice pres. — De Nardo Giuseppe idem — Stringari id.

Agli elettori

La nuova legge e le nuove disposizioni per votare hanno gettato un po' di panico in moltissimi elettori specialmente nei nuovi, perchè credono di vedere nella semplice operazione qualche difficoltà.

Per dimostrare che tutti possono votare e che non vi è bisogno di un grande studio nell'esprimere il voto crediamo bene indicare agli elettori in forma semplice e alla portata di tutti, ciò che debbono fare:

— *Entrando nella sala delle elezioni per votare l'elettore deve avere pronto e presentare il certificato che il Municipio gli ha inviato a domicilio. Se non gli fosse stato recapitato, o se l'elettore l'avesse smarrito deve rivolgersi al Municipio il quale è obbligato a consegnarne un altro.*

— *Non si deve mai piegare la scheda sulla quale è stampato il ritratto o il nome del candidato che l'elettore preferisce.*

— *Quando il presidente consegnerà la busta per votare, l'elettore deve conservarla con molta diligenza senza alterarla e vi deve porre dentro la scheda col ritratto (o col nome) senza mai piegarla. Poi deve subito bagnare la parte ingommata, chiuderla e portarla al Presidente. Se per disgrazia l'elettore lacera o trova rotta la busta deve riconsegnarla al presidente che glie ne darà un'altra.*

— *L'elettore deve ricordarsi che sulla scheda e sulla busta non si può fare alcun segno, e neppure scrivere perchè il voto è dichiarato nullo.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — EUROPA. — Pressione massima 763 nell'Europa Centrale — minima 756 al sud di Arcangelo.

In Italia nelle ultime 24 ore ilbarometro in lieve diminuzione sul Basso Adriatico — in aumento altrove fino 3 mm. sulla Valle Padana — temperatura diminuita in Sicilia — in aumento altrove — pioggie qualche tempo rale in Sicilia e all'estremo sud della penisola.

Stamane cielo sereno sulle regioni settentrionali e sul versante dell'Alto e Medio Tirreno — nuovoloso nelle località meridionali — vario altrove — venti prevalentemente settentrionali — barometro 770 sulle regioni alpini — 759 sul versante orientale siculo.

Probabilità: Venti moderati del primo quadrante nell'Italia superiore e sull'Alto Adriatico — del secondo sul rimanente versante Adriatico — intorno a ponente altrove — cielo vario sull'Alto Tirreno — nuovoloso al sud — sereno altrove — Adriatico mosso.

UDINE 17 Ottobre

Ore 8: termometro 8 — Massima: 16.9 — Barometro 757 — Stato del cielo: Bello — Vento: N — Pressione: crescente.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno del battaglione "Tolmezzo,,

Una lettera da Bengasi ci informa, e l'apprendiamo con vera soddisfazione, che il colonnello Cantore, comandante degli Alpini in Cirenaica è pienamente ristabilito ed è tornato a Merg ad assumere il comando del reggimento.

La lettera aggiunge che fu deliberato il prossimo rimpatrio del battaglione Tolmezzo.

E poichè parliamo del battaglione Tolmezzo viene a proposito quanto un chiaro scrittore di cose militari «Timone» pubblicava ieri sulla *Preparazione* di Roma intorno al dono delle bandiere ai battaglioni Alpini, copertisi di gloria in Libia.

Dopo aver ricordato il divieto opposto l'anno scorso dal Ministero della guerra della consegna delle bandiere offertadalle signore a riparti regolari italiani, *Timone* dice:

«Ora è passato più di un anno e le cose sono mutate. Infatti si è letto sui giornali che il battaglione Edolo, reduce dal teatro delle sue glorie, ha fatto il suo ingresso in Milano preceduto da un maresciallo che portava spiegata la bandiera d'onore che le Dame Milanesi hanno offerto al valoroso battaglione.

«Io, personalmente, rimango della mia opinione: dato che queste bandiere debbono essere sopra tutto un omaggio e un ricordo, avrei preferito che il nobile ed affettuoso pensiero dei Comitati si fosse concretato in forma diversa, con un dono diverso. Ma, poichè, a pensare a questo modo sono solo, o quasi, e la magioranza si compiace delle bandiere non mi permetterò di voler dare torto alla maggioranza per manopolizzare la ragione tutta per me.

«Ma se ho torto in questo, posso consolarmi subito avendo ragione in un altra cosa.

«Dato che, a dispetto delle smentite e delle informazioni, era convincimento del Ministero che queste bandiere potessero andare — tanto che si lasciano andare anche alla testa dei battaglioni — perchè sono stati fatti due paesi e due misure, concedendo il permesso per alcune e negandolo ostinatamente per altre?

«Io, per esempio, ricordo benissimo che pochi giorni dopo la data della famosa informazione venuta in seguito al mio articolo, mentre si rifiutava ad un Comitato di Dame del Veneto il permesso di consegnare a suo tempo, al battaglione Tolmezzo una bandiera già pronta, i giornali annunziavano che il Ministero aveva concesso ad un Comitato di Dame napoletano di prepararne una non ricordo più per quale altro battaglione; e mentre per quel Comitato del Veneto perdurava la proibizione — che adesso ignoro se mai sia stata tolta — la concessione veniva data al Comitato milanese.

«Si dice che tutto ciò che avviene in alto abbia la sua buona ragione, anche se inaccessibile ai profani. Io, qui, sono profanissimo: non riesco a capire quale possa essere la ragione di un tale tentennamento e di tanta contraddizione. Forse, meno di me sono riuscite a capirlo le Dame del Comitato Friulano, le quali, misurando la bontà del loro sentimento, avevano sempre ritenuto di aver diritto alla stessa spontanea considerazione di cui il Ministero ha fatto omaggio alle Dame degli altri Comitati».

Per un ricordo in onore del battaglione

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 639.10 — VI. Elenco.

Raccolte dal signor cav. arch. Zaccaria Marioni:

Marioni cav. arch Zaccaria lire 20 — Marioni Anna 20 — Marioni Anita 10 — Marioni Roma 10 — Marioni Cesare 10 — Marioni Amalia 10 — Marioni Luigia 10 — Marioni Giuseppina 10 — Marioni Angela 10 — Marioni Tito 10 — Carlo Rondeau 5.

Totale lire 944.10 — (continua)

Il tram Udine-Tricesimo

La firma del contratto

Ieri in municipio si sono adunati i rappresentanti dei tre comuni consorziali: Udine, Feletto, Tricesimo, e quello della provincia per concretare lo schema di convocazione per il tram elettrico Udine-Trincesimo con la Società Elettrica Friulana.

Il contratto verrà firmato nella ventura settimana.

La linea Cividale-Canale

Ci scrivono da Roma, 16:

Vi mando una notizia che ritengo sarà accolta con molto piacere a Udine come a Cividale.

Da informazioni che devo ritenere attendibili sono molto diminuiti anzi, si potrebbero ritenere quasi scomparsi, gli ostacoli che si opponevano da parte del governo alla concessione del tronco ferroviario che ha da congiungere Cividale con Canale sulla linea di Assling.

Chi mi informa ritiene che i voti delle due città friulane potranno fra non molto, essere esauditi.

Il diploma per le dame infermiere

Gli esami teorici per il conseguimento del Diploma di Dama infermiera — avranno luogo nei giorni 12 e 13 Novembre p. v. dalle ore 9 ant. in avanti, nel locale delle scuole di Via Dante.

Comitato forestale

Seduta del 17 ottobre)

AFFARI APPROVATI

Sauris. Domanda Sneider per estrazione di materiale. — Condizionatamente.

Forni di Sopra. Domanda Pavoni per taglio piante sotto misura.

Amaro. Domanda Monai Giuseppe per estirpo cespugli.

Ovaro. Domanda Zanier per taglio piante.

Amaro. Domanda Tonietti per ricovero animali. Condizion. — Domanda Agnola per estirpazione sassi. — Idem.

Claut. Costruzione strada.

Forni di Sopra. Istanza Pavoni per taglio piante. Istanza Clerici, id. Domanda Comis idem idem.

Tramonti di Sotto. Forno di calce.

Arta. Forno di calce.

Bilancio preventivo 1913 - 14. — Rimboschimenti.

Faedis. Domanda Bortolotti Giuseppe per costruzione di casa e corte in fondo vincolato.

RINVII

Forni di Sopra. Istanza fratelli Antoniacomi per taglio piante.

Villa Santina. Ricorso Gallo Rodolfo per contravvenzione forestale. — Rinvia alla Prefettura per suoi provvedimenti.

Forni di Sotto. Forno di calce. idem idme.

DECISIONI VARIE

Vendita mobili del Consorzio Rimboschimenti. Prende atto.

Domanda brigadiere Amati per collocamento a riposo. Ordina sia visitato dal medico.

Domanda Colmar Gioacchino per riatto forno di calce. Parere favorevole.

Forni di Sotto. Domanda Marinoni per concessione pascolo caprino. Parere favorevole.

Concorso a borse di studio per la Sezione agraria annessa alla R. Scuola Normale di Udine

Con recente disposizione il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha stabilito, a favore delle allieve che si inscriveranno alla Sezione nel prossimo anno scolastico 1913 - 1914, quattro borse di studio da lire 250 ciascuna.

Le aspiranti — non oltre il 31 ottobre — rivolgeranno domanda, in carta libera, alla Direzione, corredandola colle pagelle dei voti conseguiti nel triennio del Corso Normale, e quei documenti che giudicheranno opportuni a provare le proprie condizioni di Famiglia.

Nell'assegnare le borse, il Consiglio terrà conto delle condizioni economiche della Famiglia delle concorrenti, delle votazioni conseguite durante i Corsi Normali, e specialmente nell'ultimo, con speciale riguardo a quelle relative alle discipline scientifiche.

Le borse verranno assegnate alle vincitrici in tre rate posticipate: il 1.o gennaio — il 1.o aprile ed il 1.o luglio.

Inoltre ogni anno a cura del Municipio di Udine e della Amministrazione della Scuola, sono istituite borse di premio a favore delle allieve che avranno con assiduità e profitto, a giudizio del Consiglio degli Insegnanti, frequentato i Corsi della Sezione.

Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da Roma 17:

Decisioni ricorsi relativi all'istruzione primaria popolare. E' respinto il ricorso dei maestri Marchesi e Falchi del comune di Aviano contro la decisione del Consiglio provinciale scolastico di Udine per il licenziamento dopo il triennio di prova.

Il convegno nazionale a Roma sulle leggi contro l'alcoolismo

La Federazione Veneta fra Negozianti ed Esercenti vini ha deliberato di partecipare, inviando un proprio rappresentante, al convegno nazionale che avrà luogo a Roma il 18 corr., per discutere sulle Leggi contro l'alcoolismo e sui pesi e misure.

Il delegato riferirà sul convegno mercoledì 22 corrente ad ore 15 a Venezia nella sala del Palazzo Faccanon (sede del giornale *Il Gazzettino*).

Comitato dei pensionati dello Stato

Per domenica 19 corrente alle ore 15 in via Belloni 3 è convocata la assemblea generale straordinaria dei soci del Comitato provinciale dei pensionati dello stato per discutere sulla condotta da tenersi nell'attuale momento elettorale e per approvare un memoriale da inviarsi al governo.

La corona dei trentini sul monumento a Verdi

L'opera del nostro Calligaris

Leggiamo nell'*Indipendente* giunto ieri sera:

Il nostro corrispondente da Milano e a quanto narrano i reduci dalla cerimonia in quella città la corona in ferro battuto del Calligaris di Udine riuscì una vera opera d'arte e fecè a tutti un'impressione grandisima. E' giudicata la più bella.

Del resto è consaputo che il Calligaris nell'esecuzione d'ogni lavoro mette un impegno serio, intendimenti di arte austeramente concepiti e del suo valore e della rinomanza del suo stabilimento non fa d'uopo parlare, in quanto ebbimo spessi saggi anche qui a Trieste che ci dispensano da lodi ulteriori.

Società Dante Alighieri

Ricorrendo oggi il trigesimo della morte del compianto dottor Zambelli le signore Giulia Zambelli e figlie Ada Fabris e Lia Nimis, per onorarne la memoria, versarono a questo Comitato la somma di lire 150. — per iscrivere il nome del loro Caro nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Tiro a segno

Domani, domenica dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

La solita imprudenza colle armi

Ieri mattina alle ore 11 venne trasportato all'ospitale il ragazzo undicenne Lirusso Luciano di Carlo di Ciconicco, che venne visitato e subito fatto accogliere dal dottor Comessatti.

Il ragazzo aveva una ferita, prodotta da arma da fuoco, al gomito destro con frattura commista delle epifisi del radio dell'ulna destra, salvo complicazioni venne dichiarato guaribile in 50 giorni.

La disgrazia che fu accidentale venne prodotta per la sbadataggine di un compagno del Lirusso.

Quest'ultimo e un altro ragazzo si recarono ieri mattina a caccia nei dintorni di Ciconicco.

Il Lirusso camminava primo e l'altro gli veniva dietro col fucile carico a pallini. Ad un certo punto quello che teneva in mano l'arma, non sappiamo se giuocando o maneggiando il fucile, lasciò scattare il colpo e la carica produsse al Lirusso le ferite che descriviamo più sopra.

Il " Trovatore ,, a Palmanova

Nella notte di domani dal 19 al 20 corrente, per favorire il concorso del Pubblico a Palmanova, ove a quel teatro Sociale si rappresenterà il Trovatore, la Società Veneta attiverà il treno speciale di ritorno da Palmanova a Udine, in partenza alle ore 0.30.

Commercio con la Libia

Il Ministero delle Colonie ha iniziato la pubblicazione di un bollettino d'informazioni, che dagli interessati può essere consultato nell'ufficio della Camera di Commercio.

Il primo numero contiene, fra l'altro, interessanti e particolaregigate informazioni riguardanti l'importazione e il consumo in Libia della sete, dei filati di cotone, e dei tessuti di cotone.

Un furto alla tipografia sociale

Ieri l'operaio Livotti Umberto della tipografia sociale aveva, come di consueto, appesa la giacca nel corridoio della tipografia, e quando andò per riprenderla, a lavoro finito, con sua grande sorpresa trovò che gli mancava il portafoglio contenente lire 60.

Fece subito denuncia alla P. S. la quale indaga.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Straordinario e bellissimo invero il programma cinematografico di ieri sera. Il dramma «L'idolo infranto» riuscì una vera e propria primizia sia per la scelta del fatto quanto per la freschezza di eleganza e ricchezza. In molti ammirato e piacque immensamente lasciando nell'animo degli spettatori una nostalgica visione di quei simpatici personaggi che hanno artisticamente lavorato per la splendida riuscita della film. La film dal vero e la scena comica specialmente divertì assai.

Il debutto del Dobert ebbe un gran successo poichè l'artista seppe divertire immensamente il pubblico che applaudì il bravo «clown» unico nel suo genere.

Voci del pubblico

Mercati cittadini, incetta di generi diversi, tutela degli interessi dei consumatori

Va data lode all'Autorità Comunale di Udine per avere favorito i consumatori con la istituzione in città del mercato dell'uva da tavola. Infatti nella corrente stagione fu possibile di mangiare dell'uva buona e a prezzi molto limitati. Il mercato dell'uva è stato il completamento di una serie di disposizioni che riguardano il buon andamento dei mercati cittadini, l'incremento dei quali lascia tuttavia a desiderare. Non crediamo che ciò dipenda da mancanza di buona volontà in chi dirige quell'importante ramo di pubblico servizio; ed entriamo a parlare del contegno e delle esigenze dei rivendugliolì di piazza i quali pare non vogliano ancora capire qual'è il posto che loro spetta nel mondo commerciale.

Le ultime gazzarre avvenute in Mercatonuovo e Piazza Venerio per la famosa questione dell'uva da tavola, ci offrono l'occasione e i buoni argomenti per entrare nel merito della cosa. Le rivendugliole dicono che la vendita al minuto di frutta e verdure è loro direttamente riservata perchè pagano la tassa di posteggio!! Noi siamo di parere contrario, poichè da quanto ci risulta la tassa di posteggio si paga per avere il diritto di occupare una determinata superficie, non già per avere il monopolio della vendita dei generi di consumo, in quanto che le nostre provvide leggi non ammettono nel libero commercio prerogative nè distinzioni di sorta, salve le disposizioni in materiadi ordine pubblico.

E che cosa si dovrebbe dire degli altri mercati, ma specialmente di quello dei polli, dove la tendenza a incettare la merce da parte dei rivendugliolì è così intensa e vergognosa da non permettere addirittura alle buone massaie che frequentano Via Zanon di provvedersi il necessario per le loro famiglie senza dover ricorrere all'ingiusta speculazione dei monopolisti?

Per ovviare agli inconvenienti ora lamentati noi siamo d'avviso che le Autorità del Comune, seguendo le proprie inclinazioni ognora ispirate a modernità di idee e di intendimenti debba intervenire allo scopo di ottenere che i pubblici mercati siano tenuti colla maggiore libertà a vantaggio del loro naturale sviluppo, sia per agevolare i consumatori nelle quotidiane provviste di roba, emancipandoli da una esagerata speculazione, sia per non turbare la fiducia dei produttori diretti i quali, disgustati dal trattamento che ricevono da chi vuol compiere ad ogni costo la incetta dei generi destinati alla libera vendita, disertano le nostre piazze per recarsi in altri paesi, con grave pregiudizio dei nostri interessi.

Alcuni consumatori

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Quante sono le candidature?
La loro divisione secondo i partiti e secondo le regioni

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera il quadro delle candidature nelle prossime elezioni.

Le candidature sono 1278.

Esse sono così divise secondo i partiti:

332 liberali — 58 cattolici — 19 demo-cristiani — 75 democratici — 9 giovani liberali — 5 nazionalisti — 117 radicali — 20 radicaleggianti — 306 socialisti ufficiali — 50 socialisti riformisti — 20 socialisti indipendenti — 4 sindacalisti — 40 repubblicani ufficiali — 14 repubblicani dissidenti — 9 indefiniti.

Ed ecco come le 1278 candidature sono divise per regioni:

42 appartengono al Lazio — 71 all'Umbria e Marche — 103 alla Toscana — 124 alla Campania — 49 agli Abruzzi — 81 alle Puglie — 22 alla Basilicata — 48 alle Calabrie — 141 al Piemonte — 170 alla Lombardia — 130 al Veneto — 105 all'Emilia e Romagna — 120 alla Sicilia — 26 alla Sardegna.

Un delitto politico a Novara?

NOVARA, 17. — Domenica notte sullo stradale di Pernate, paese che dista circa quattro chilometri da Novara venne rinvenuto un uomo gravemente ferito, che fu poi riconosciuto per certo Gaudenzio Boieri, di anni 55, contadino. Prontamente trasportato all'ospedale di Novara dove gli vennero apprestate le cure necessarie, il disagraziato non potè essere interrogato e ieri notte moriva senza avere ripreso i sensi. La salma venne seppellita nel nostro cimitero stamane.

Pareva che la morte fosse da attribuirsi a una grave caduta provocata dalla condizione di ubbriachezza in cui il ferito si trovava. Senonchè, per alcuni particolari venuti posteriormente in luce sono sorti dei dubbi che si tratti invece di un delitto.

Un giornale locale affaccia stasera l'ipotesi che l'uccisione non sia estranea alla vivace lotta politica attuale.

Data la gravità della notizia, non essendo possibile per ora controllarla ve la trasmetto con riserva in attesa delle nuove indagini dell'autorità giudiziaria che, a quanto si dice, farà riesumare il cadavere.

Una circolare del direttore gen. delle ferrovie
sugli aiutanti applicati e sugli applicati

ROMA, 17. — Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. R. Bianchi, in una recente circolare, porta a conoscenza degli interessati la risposta data ai rappresentanti della 7.a e 31.a categoria del personale riguardo a desiderata fatti conoscere al direttore generale in ordine all'esame indetto pel passaggio dalla qualifica di aiutante applicato a quella di applicato.

La circolare dice che l'amministrazione, come venne dichiarato nelle conferenze parziali del 21 ottobre e 4 5 novembre 1912, non può passare agli aiutanti applicati alla qualifica superiore di applicato senza accertare che gli agenti siano in possesso dei voluti requisiti di coltura, e ciò anche in applicazione dell'articolo 8 del Regolamento del personale.

L'amministrazione ha facilitato col concorso interno il passaggio degli aiutanti applicati ad applicati non richiedendo ad essi nulla di ciò che richiede ai nuovi assunti, mentre poi resta sempre aperta agli aiutanti applicati la via degli esami di passaggio alla carriera superiore, basati, per gli anziani, specialmente sulle materie di servizio. Le disposizioni adottate per l'esame interno per la qualifica di applicato, non prescrivendo limiti di età e di posti, favoriscono gli aiutanti applicati in servizio che sono in possesso del voluto titolo di studio e delle cognizioni occorrenti a chi viene rivestito della qualifica di applicato.

Le modalità del concorso recentemente indetto per l'ammissione di nuovo personale amministrativo col grado di applicato, non costituiscono un motivo sufficiente per condurre, come verrebbe richiesto, all'automatico cambio di qualifica degli aiutanti applicati, inquantochè il concorso stesso, per quanto richieda per l'ammissione lo stesso titolo di studio dei precedenti concorsi per posti di aiutante applicato, è basato perarltro su prove complementari e su programma più vasto.

I provvedimenti ora in corso quindi non sono in opposizione alle dichiarazioni già fatte alla passata rappresentanza, nè possono dare ragionevole motivo di protesta, tanto più che la maggiore anzianità di servizio che avranno gli applicati promossi in seguito all'esame interno in confronto degli applicati nuovi assunti, costituirà per loro un elemento utile nei riguardi dell'ulteriore carriera.

Il tenente Clerici ha raggiunto Napoli

NAPOLI, 17. — Stamane il tenente aviatore Clerici ha trasportato il suo monoplano dalla Campagna Giudiana al nostro Campo di Marte, volando a grande altezza.

La squadriglia degli aviatori ripartirà domani da Roma se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Il ritorno del tenente Raffaelli

LUCCA, 17. — L'aviatore tenente Raffaelli, che ieri ha compiuto a volo il tragitto da Roma a Lucca è partito alle 6.41, acclamatissimo dalla folla.

Il ritorno del 9. bersaglieri

GENOVA, 17. — Stamane verso le 9 è giunto a Genova dalla Libia il piroscafo «Re Umberto» con a bordo il 9.o reggimento bersaglieri.

Erano ad attenderlo sulla calata parecchi cittadini e le rappresentanze di tutti i reggimenti della nostra guarnigione. Il 9.o reggimento è partito poco dopo le 10 per Asti. La folla ha fatto una calorosa dimostrazione ai bersaglieri qui di passaggio.

Col piroscafo «Re Umberto» è anche giunto un ospedaletto da campo che sarà sbarcato in giornata.

Il generale Ameglio a Brindisi

BRINDISI, 17. — E' atteso qui in giornata il generale Ameglio. Si crede che possa arrivare con una torpediniera.

BRINDISI, 18, (matt.). — Il generale Ameglio è giunto alle ore 23 da Gallipoli ove sbarcò dal piroscafo, proseguirà per Roma alla mezzanotte.

La grave questione suscitata dalla Serbia
L'intervento energico delle potenze

VIENNA, 17. — Il *Fremdenblatt* dichiara che l'indirizzo della politica estera dell'Austria Ungheria ha reso necessario un passo a Belgrado, poichè le informazioni da Belgrado come pure le dichiarazioni che il presidente del consiglio Pasic avrebbe fatto al club dei vecchi radicali circa le modificazioni alla frontiera albanese, informazioni e dichiarazioni che erano in stretta contraddizione con le precedenti dichiarazioni di Pasic, non ricevevano alcuna smentita e erano anzi confermate dall'organo del Governo serbo e inoltre i serbi continuano effettivamente a occupare territorio albanese. Un passo simile è stato parimenti fatto dai rappresentanti dell'Italia e della Germania. Benchè finora passi analoghi non sieno stati fatti dalle altre potenze, ciò tuttavia non giustifica in alcun modo l'ipotesi che a Pietroburgo, Londra e Parigi si abbia l'intenzione di allontanarsi dalle decisioni della riunione degli ambasciatori prese all'unanimità. In queste condizioni si deve esprimere la speranza che la Serbia, la quale da parte sua ha ripetutamente dichiarato a Londra che rispetterebbe le decisioni di Londra metterà ora in esecuzione senza più indugiare questa dichiarazione. In realtà non vi è neppure alcuna ragione perchè le truppe serbe restino più a lungo in territorio albanese perchè secondo informazioni ufficiali da fonte serba la sollevazione albanese è completamente repressa e la Serbia non è minacciata da alcun pericolo dall'Albania autonoma. La presenza della commissione di delimitazione, la quale non ha che la missione di fissare ora sul terreno le frontiere tracciate sulle carte allegate ai progetti verbali nella conferenza costituisce una garanzia ufficiale.

BELGRADO, 17. — Il Re ha aperto stamane alle ore undici con un messaggio la sessione ordinaria della Scupcina. Il Re ha conferito l'ordine di Milos alla principessa Elena e alla Granduchessa Costantinovich di Russia.

L'enorme impressione prodotta in Germania
dal disastro dell'Elle 2

BERLINO, 17. — L'Elle 2 era una vera nave; aveva a bordo la telegrafia senza fili, potentissimi proiettori e in alto una piattaforma da potervi collocare cinque cannoncini.

Essa era in grado di compiere viaggi lunghissimi.

L'esplosione che cagionò il disastro fu tremenda; essa fece tremare l'aria tutto in giro a tre chilometri di distanza.

Una folla immensa è accorsa da Berlino al campo di Johannisthal.

Si legge su tutti i volti un cupo dolore, quasi che fosse avvenuta una disgrazia nazionale.

Un ladro che scanna una serva per rubare due lire

PARIGI, 17. — Gli assassini si moltiplicano a Nantes. Dopo il massacro compiuto dal garzone quindicenne Marcello Redereau e gli altri delitti di pochi giorni addietro, un altro misfatto è stato scoperto ieri. Un giovane elettricista sedicenne ha ucciso una domestica per due franchi.

Un notaio di Nantes trovava ieri sera la sua serva quarantenne sgozzata e col cranio fracassato. I primi sospetti caddero su un giovane elettricista, che ieri, dicendosi mandato dal padrone, era venuto per verificare lo impianto elettrico. Le indagini condussero all'arresto dell'assassino, il quale ha confessato cinicamente il suo delitto.

La domestica era sola in casa ed egli finse di lavorare e cominciò a smontare le valvole e a svitare gli interruttori e poi pregò la donna di raccogliere certe viti che gli erano cadute. Intanto che la donna era chinata, egli con un martello la colpiva al cranio e poi, temendo che gridasse, con un rasoio le segò la gola. Scassinò poi tutti i mobili della casa ma non trovò che due lire.

Che il delitto fosse premeditato risulta dal fatto che nella perquisizione operata nel suo domicilo è stata trovata una lettera di un suo compagno nella quale questo dice di non poter prendere parte al colpo.

15 mila scioperanti a Rio Tinto

HUELVA, 17. — Il numero degli scioperanti delle miniere di Rio Tinto è di 15 mila. Regna la calma.

Il gesto d'un fabbricante di scarpe
Regali di nozze per 70 milioni

PARIGI, 17. — Si ha da New York: Un milionario americano, Harris Frik, ha assistito ieri alle nozze di suo figlio Carlo con la figlia di un ricco fabbricante di calzature di Baltimora. Prima del matrimonio il signor Frik padre firmò un documento con cui antecipava al figlio, sulla eredità che dovrà toccargli un giorno, la somma di 60 milioni. Subito dopo la cerimonia si avvicinò sorridendo alla bellissima sposa e le porse il suo dono di nozze, uno «cheque» di dieci milioni di lire.

La morte d'un capitano aviatore

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* annunzia che a Schweinitz il capitano di stato Haefeler durante una discesa con volo librato ebbe il corpo preso in tale maniera contro un albero che ebbe le gambe spezzate. Quando l'ufficiale osservatore che lo accompagnava tentava con i soccorsi che si era procurato di liberarlo dal seggiolino, il serbatoio di benzina scoppiò e prese fuoco. Il capitano Haeseler rimase completamente carbonizzato.

IL CAMBIO

ROMA 17. — Il cambio per domani è 100.96.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 48

Misfatti inutili

——x x——

Romanzo di Paul De Carros

«Se doveste uscire colla piccola Giovanna potete venire egualmente con essa che non può disturbarci affatto».

Vostro *Valentino*.

Laruelle passò in seguito a casa sua a rassettarsi rapidamente, recandosi subito dopo a trovare il dottor Vernois.

Ne uscì una mezz'ora appresso, tutto giulivo, entusiasmato.

I suoi disegni, ancora un po' vaghi, avevano preso corpo, si erano precisati.... ora sapeva perfettamente dove sarebbero andati a finire i suoi maneggi.

Giulia Dubreuil fu puntuale al convegno e per una sorte insperata aveva seco la bimba.

Al vederle Valentino non potè frenare un gesto di gioia.

Mosse loro incontro con grazioso sorriso e, dopo aver fatto i suoi complimenti a Giulia, che ne gongolò tutta, si svolse alla piccina, dicendole:

— Signorina Giovanna, ha la soddisfazione di annunciarvi che la vostra cara mammina, da voi forse già pianta come morta, è invece viva e sta benissimo. Tuttavia, siccome non può tornare subito a Parigi, mi ha incaricato di condurvi presso di lei... Giulia, la vostra buona Giulia vi accompagnerà essa medesima ed io non avrò che a vigilare affinchè non vi capiti qualche noioso incidente.

Givanna aveva provato, al primo istante, un movimento di gioia al pensiero di rivedere la mamma; ma nel suo sguardo era passato subito una ombra di sispetto ed ra sorto in lei un sentimento di diffidenza verso quell'uomo quasi sconosciuto, la voce del quale le pareva istintivamente untuosa ed ipocrita.

Ma il contegno di Giulia, in cui aveva piena fiducia, la rassicurò ben presto.

Essa pensò che quell'individuo, così ben accolto da Giulia, non poteva essere cattivo.

Bisognava aggiungere che la contentezza da una parte e la sorpresa dall'altra avevano intontita completamente la buona ed ingenua governante.

Felice di passare qualche instante in compagnia di colui, ch'essa considerava come suo fidanzato, stupefatta all'udire che la signora De Lovasy, trovata da Valentino in circostanze per lei ancora inesplicabili aveva affidato a lui una missione, era agitata da impressioni varie, senza poter farsi una idea chiara.

— Ne dubitavo bene — balbettò finalmente — che la signora non fosse morta, come s'era preteso da principio, poichè un giorno ho uditi il signor conte e la signora contessa discutere fra loro a questo proposito e con parole velate....

Ma che proprio voi, Valentino, avoste a scoprir la signora è così bizzarro e straordinario che non so capacitarmene.

— Eppure è vero.

— E la signora vorrebbe adunque, veder subito sua figlia?

— Si, lo desidera vivamente e però mi ha pregato di condurla oggi stesso presso di lei.

— Oggi stesso?.... E' piuttosto lontano.

— In tal caso bisognerà fare i preparativi necessari...

— Sarebbe anzi preferibile farne a meno — egli rispose. — Sì, si, è meglio lasciar andare.

E, profittando della distrazione della piccina, assorta a guardare il viavai della gente, sussurrò all'orecchio di Giulia:

— Datemi Giulia... Siete ben sicura che la viscontessa De Lovasy abbia ancora tutti i diritti legali?.... che i suoi suoceri non abbiano mai pensato a toglierglieli?

— Oh! ch'essi si abbiano pensato non v'ho dubbio... rispose Giulia.... — Ignora se l'abbian tentato... In tutti i casi non sono riusciti... e la signora Simona De Lovasy è assolutamente padrona di sua figlia, tanto che i suoi suoceri hanno sempre lo spavento addosso che loro la tolga.

— Allora va benessimo... possiamo tirar avanti senza temere nessun pericolo.... La legge è con noi....

— La legge?... Che cosa volete dire?

— So bene, mi capisco io.... Ebbene, voglio dire che conducendo la signorina Giovanna presso sua madre, noi non arrischiamo di essere considerati come complici d'un ratto infantile... E i tribunali sono severi su di ciò...

La fidanzata guardava il suo fidanzato con aria inebetita, provando per lui in quel momento un sentimento di tenerezza e di ammirazione insieme.

— Dunque è vero — essa riprese, dopo un istante — che devo condurre la bimba alla signora?

— Non ho l'abitudine di parlare sempre da senno?... E uando vi affermo, per esempio che saremo presto marito e moglie, credete che scherzi?

(*Continua*).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 94, Londra [sterline] 25.52 Germania [marchi] 124.68, Austria [corone] 105.84 Pietroburgo rubli] 269 6), Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 24. Turchia [lire turche] 23 08

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.42, fine ottobre idem 98 60 idem 3.1[2 0[0 97.90

Azioni: Banca d'Italia 1419 Banca Commer. Ital. 264.—, Credito Ital. 545 —, Ferrovie Medit. 1460.— Navigaz. Gen. It. 418.—, Società Veneta 124 70. *Azioni*: Londra 15.06, Svizzera 100 80

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98 35. id. id. fine ottobre 98 60 Italiana. 3 1[2 0[0 98 6).

Azioni: Banca d'Italia 1419.— Banca Commer. Ital. 839.— Credito Ital. 546. — Ferrovie Merid. 514.—, id. Medit. 263 50 Nav. Gen. Ital. 4 8.—, Raff. Ligure Lombarda 310.—, Acciaierie Terni, 1491 Eridania 621.—, Ansaldo Armstrong e C. 276 —

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0[0 97.60, Italiana 3. 1[2 0[0 87.47, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72.7[8 Obblig. Ferr. Lombarde 262. , Cambio su Italia 99 Rendite Turca 867. Rend. Russa 4891 42 5 id. 1906 102.— id. 1900 91.20, Portoghese 63.6 Banca Commerciale 819.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8. 10. A. 10 14, A. 15 50, D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 26.0.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10. D. 15.35, A. 17. 22, D 20.11, L. 21,31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8. M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.45, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo), 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45. O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,34, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.30

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. 11.4. - 13 35 - 17.54.

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25